Anno XXIX — Mercoledì 2 Ottobre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 235

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Abbiamo accennato ai timori ingiustificati sparsi nel campo radicale dalla conferma di una probabile chiusura della sessione. Se fanno ridere quei timori, manifestati da gente che ha sempre voluto far credere d'essere padrona del mondo, non è meno vero per questo che vi potrebbero essere delle ragioni per indurre il governo a chiudere la sessione.

L'on. Crispi è sempre stato favorevole alle sessioni brevi e non vi sarebbe ragione ch'egli cambiasse adesso parere. Il programma della sessione, che sarebbe la prima della legislazione presente, può dirsi in gran parte esaurito, salvo i provvedimenti per la crisi degli zolfi in Sicilia, che il governo non potè far discutere per mancanza d'accordo fra le varie parti interessate: per conseguenza, inaugurandosi una sessione nuova, non mancherebbe la opportunità di un nuovo programma da esporre al Parlamento nel discorso della Corona.

Vi è poi la questione presidenziale che, in una Camera, e di fronte ad una situazione politica come la nostra, ha una grande importanza. Si dice che l'on. Villa, trovandosi recentemente in Roma in occasione delle feste, abbia confermato a vari deputati ed ai suoi colleghi dell'ufficio di presidenza, che egli non intendeva assolutamente di continuare nel suo ufficio. Si dice che l'onorevole Villa, avendo fatto un atto di abnegazione accettando la presidenza, abbia finito con l'accorgersi ch'egli non può nè deve rinunziare per troppo lungo tempo alla professione ed ai lucri ch'esso ne ottiene, poichè se ogni uomo ha dei doveri verso la patria, ne ha pure verso se stesso e verso la propria famiglia.

L'elezione di un nuovo presidente non sarà cosa di poco momento, perchè non è facile vedere nelle file della maggioranza un uomo veramente adatto all'elevatissimo ufficio. La elezione del Villa fu desiderata dal governo; e la maggioranza, se non accettò quella candidatura con entusiasmo, vi si adattò di buon grado per dare un primo esempio di quella disciplina e compatezza in grazia delle quali la Camera ha potuto in breve tempo fare tanto efficace lavoro non ostante i tentativi di ostruzionismo ed i continui conati di ribellione dell'estrema sinistra.

Certamente la maggioranza è ancora disciplinata e compatta, ma non sarebbe forse opportuno l'affrontare il problema della elezione presidenziale subito dopo averla riconvocata.

Tutto considerato ci sembra che la migliore soluzione del problema sia quella che si dà pure per la più sicura; secondo la quale la Camera si convocherà dopo la metà di novembre per discutere i progetti relativi alla crisi degli zolfi in Sicilia, continuando fino alle vacanze di Natale la sessione attuale, la quale poi sarebbe chiusa per riaprirne una nuova nella seconda metà di gennaio.

L'on. Villa non rifiuterà certamente l'opera sua fino al termine della sessione, la maggioranza, se sarà necessario, potrà procedere alla nomina di un nuovo presidente dopo essersi nuovamente affiatata. I tentativi dell'estrema sinistra per far riuscir vano il lavoro della Camera, la minaccia del finimondo che a sentire i radicali dovrebbe essere la conseguenza delle loro nuove e vecchie interpellanze, le grottesche intimidazioni di alcuni di loro che si danno l'aria di lasciar sopravvivere il governo per bontà loro, finiranno al solito come una bolla di sapone, fin quando la maggioranza non dimenticherà il proprio dovere e la propria forza.

PER LE DONNE

Il cervello della donna — I crani dipinti — Le donne in America — Le nutrici — Un caso di suggestione

La signora Schmahl — fondatrice dell'*Avant-Courriere*, infaticabile nella prudente e saggia difesa della causa femminina — combatte in un articolo della *Nouvelle Revue*, il *pregiudizio del sesso* che fa della donna un essere inferiore fisicamente e intellettualmente. La questione, che è eterna, poco tempo fa ebbe a sollevare una vivace discussione in Francia, causa un autore drammatico, che ha del talento e che è scandinavo, Augusto Strindberg, il quale parve essersi recato apposta a Parigi per patrocinare la tesi dell'inferiorità della donna. — Egli lo fece con una violenza che esigeva una risposta. A lui e a parecchi altri la signora Schmahl ha contraddetto con degli argomenti di una vera portata scientifica; e, particolarmente, essa ha fatto giustizia della teoria intorno all'inferiorità intellettuale della donna, basata sull'inferiorità quantitativa dell'ancèfalo femminino.

Nulla — scrive la Schmahl — ha potuto eguagliare la leggerezza con cui questa tesi fu presentata al pubblico, se non la facilità colla quale il pregiudizio del sesso l'ha fatta accreditare. Lo studio comparativo del cranio e del cervello fu condotto fino a questi ultimi anni con una superficialità ed un partito preso incomprensibile negli scienziati. Si sono raccolti crani di idioti, di criminali, d'uomini distinti e di donne, senza pensare a radunare nel tempo stesso i dati necessari concernenti la razza, l'età, il sesso, la statura e lo sviluppo muscolare degli individui a cui erano appartenuti i crani esaminati, e con quella tendenza, non del tutto equanime, della quale lo stesso Broca confessava non essere esente, si attribuivano al sesso mascolino i crani sorpassati un certo volume, e si consideravano come femminili tutti i crani piccolissimi.

Con tal sistema d'esame, si comprende che valore abbia l'asserzione della superiorità del peso cerebrale mascolino, e sopratutto si può giudicare quanto sia giusta la conclusione in favore all'inferiorità intellettuale della donna.

Sentite, del resto, come si esprime a questo proposito il dottor Manouvrier:

Gli autori che hanno accordata l'inferiorità del peso cerebrale femminino con una inferiorità intellettuale, non hanno certo fatto attenzione al numero immenso d'imbecilli del sesso maschile, selvaggi o civili, il peso del cui encefalo li porrebbe al di sopra delle numerose nostre donne intelligenti di queste donne il natural ingegno delle quali, le facoltà psichiche le meno dipendenti dalla coltura artificiale o dal l'istruzione, si manifestano a quegli uomini che non sono affatto accecati dall'orgoglio maschile un orgoglio da gallo!

Ecco ciò che oramai dovrebbe essere stabilito: il cervello della donna vale quello dell'uomo.

Non bisogna però dimenticarsi che la *Nouvelle Revue*, da cui tolgo queste note, è diretta da una donna: la valente scrittrice Juliette Adam.

—

A proposito di crani apro una parentesi.

Un uso bizzarro, che risale alla più remota antichità, si è conservato fino ai nostri giorni nelle Alpi austriache: il costume di dipingere degli emblemi sui teschi. Evidentemente è un vestigio del *culto dei teschi* celebrato ancora oggi da alcune popolazioni primitive. L'emblema che si incontra il più spesso, secondo il professor Zuckerkandl, è una corona di fiori, una corona di rose a preferenza. Si trova anche spesso un serpente attorcigliato intorno al cranio e uscente per un'orbita: questo pare sia il simbolo biblico della morte.

A volte osservansi crani sui quali sono scritti il nome e cognome del morto, o le sole iniziali. Negli ossarii di Carinzia e di Stiria furono rinvenuti crani coperti di cifre: erano numeri di letteria scritti là da giuocatori superstiziosi, che speravano così veder sortire i loro biglietti.

—

Se i signori maschi si divertono a misurar il cranio del sesso gentile e ne pesano sulla bilancia il cervello, le donne, furbe, intanto lo adoperano; e come!

Una statistica dimostra che dal 1870 al 1890 l'invasione dell'elemento femminile in tutte le carriere è stato in America particolarmente formidabile.

Nel 1870, agli Stati Uniti, non v'era una donna che esercitasse la professione di computista. Attualmente vi sono 28.000 donne contabili di professione. Quanto a copiste segretario, ecc., il numero è salito da 8,000 a 64 000.

Le attrici da 700 sono salite a 4 000. Le giornaliste propriamente dette da 35 a 900. Le donne che dipingono e scolpiscono, da 400 a 11,000. Le donne medici e chirurgi, da 530 a 4 600.

Quanto alle musiciste di professione, erano nel 1870, 3 800, sono ora 35,000.

Avviso alle *popole* del Conservatorio ed alle maestrine di piano, da 50 centesimi l'ora, che volessero emigrare.

Ma il bello si è che i mestieri di cucitrici a macchina, lavandaie, stiratrici e *balie asciutte* sono devoluti a cinesi maschi!

Le balie — uomo, mi fanno pensare a quelle altre.

E' una questione più importante ed alta di parecchie discussioni politiche. Ma qui da noi nessuno se ne occupa. Vi è bensì una Provvidenza baliatica, del cui consiglio ho anch'io l'onore di far parte da anni, ma l'aiuto dei ricchi e delle autorità dovrebbe esserle ben più largo perchè ella potesse svolgere ed applicare completamente ed efficacemente tutto il suo bellissimo e invero provvienziale programma.

La Francia anche in questo ci è maestra.

Come negli anni passati la mortalità dei piccolini affidati alle nutrici, nel 1894, ha variato secondo il dipartimento nel quale esse si trovano. Così il prof. Ledè ha pubblicato una memoria sulle *Abitazioni delle nutrici e la relazione delle condizioni igieniche di tali abitazioni con la mortalità dei bambini affidati a queste nutrici.*

Il Ledè ha così costituito le abitazioni delle nutrici:

1. in piena campagna;
2. intorno alle piccole città;
3. nel sobborgo delle grandi città;
4. nelle stesse grandi città.

La memoria termina con queste conclusioni:

1. Solo il medico ispettore della protezione dell'infanzia dovrebbe essere incaricato di rilasciare il certificato constatante la salubrità della casa della nutrice; e questa menzione di salubrità andrebbe aggiunta sul certificato medico.

2. Nel caso in cui il medico ispettore credesse suo dovere di rifiutare un certificato alla nutrice, e anche se il rifiuto non fosse motivato che dalle condizioni cattive della salubrità della casa, il medico ispettore dovrebbe riferirne di urgenza al prefetto del dipartimento, e fargli conoscere le ragioni per le quali ha creduto dover rifiutare un certificato; malattia (senza specificarne la natura) o insalubrità.

3. Non si dovrebbe, specialmente per Parigi, autorizzare il collocamento di un bambino presso una nutrice, se non dopo aver chiesto all'ispezione generale della salubrità delle abitazioni un certificato constatante che non vi è nessun caso di malattia contagiosa nei locali e nel vicinato, e che, se un caso vi fu, la disinfezione procedette regolarmente.

—

Se i genitori debbono avere le più delicate e scrupolose cure per gli infanti, giacchè la buona balia fa il buon uomo fisicamente e moralmente, non meno certo prudentissima ed oculata deve esser la vigilanza — delle mamme, in modo particolare, destinate a vegliar la famigliuola — per il bambino a mano che cresce fanciullo e giovinetto.

Spesso il pericolo è là dove maggiore e più ragionevole parrebbe la sicurezza.

Sentite questa.

Alla Società di ipnologia e di psicologia, il professor Goredienze ha presentato un interessante caso di suggestione. Una fanciulla accompagnava un cugino, medico di campagna, nelle sue visite quotidiane.

La fanciulla acquistò alcune nozioni mediche, delle quali inorgogliva, e che anche applicava.

Si ammala. Mentre un giorno camminava pensosamente, sorretta dalla madre, il medico esclamò sorridendo: « Oh, ma essa è paralitica! » E d'un tratto la fanciulla divenne estatica.

Tempo dopo, poichè le forze tornavan lente, il medico disse forte: « Ma sei forse tisica? » Ed ecco sollecita la fanciulla a sputar sangue. Qualche giorno più tardi le si trova una dilatazione dello stomaco; la piccola malata ha crisi di stomaco, vomiti, spasimi violenti, e si è costretti a nutrirla colla sonda.

Una sua compagna di scuola riceve una pallottola in un occhio. Per simpatia la fanciulla comincia a stropicciarsi l'occhio così da averne per un anno di complicata malattia.

Ogni volta vi era stata auto-suggestione, e ogni volta la suggestione era sufficiente a rimetterla nello stato normale.

La fanciulla era assai predisposta ai disordini psichici.

Ed ecco — conclude il dottor Elio — se invece di correre dietro al cugino medico di campagna nella tristezza de' suoi pellegrinaggi, avesse fatto le capriole nel giardino, non avrebbe contratto tanti guai.

Così le mamme debbono badare alle compagnie che sogliono frequentare ed alle impressioni che possono ricevere le loro creaturine.

pvc.

BARATIERI VA CONTRO IL NEMICO
CON 9 MILA UOMINI
e l'artiglieria da montagna

Diamo altre notizie a compimento di quelle ieri pubblicate:

Baratieri, senza aspettare di essere attaccato, andrà egli stesso a sorprendere il nemico mentre si sta organizzando, avendo ormai tutte le prove che esso si prepara ad invadere i territori posti sotto la giurisdizione italiana.

Baratieri marcierà con 9000 uomini e tutta la artiglieria da montagna.

Dall'Italia sono stati già mandati 400 uomini per colmare i vuoti lasciati dalle truppe che hanno rimpatriato. Altri 200 partiranno col prossimo postale.

Oltre a ciò si terranno pronti a Napoli alcuni battaglioni, per essere imbarcati per Massaua alla prima richiesta del governatore dell'Eritrea.

Intanto si assicura che Baratieri ha riaffermato di non aver bisogno di nuovi uomini, oltre ai due battaglioni indigeni già formati, nè di munizioni.

Il morale delle truppe bianche e nere non potrebbe essere migliore.

Non è vero che si debba adunare il Consiglio dei ministri per deliberare sulle spese per la nuova campagna d'Africa.

Queste furono già stabilite nel consiglio tenuto giorni or sono.

Si è stabilito cioè di lasciare al generale Baratieri di regolarsi secondo le circostanze, invitandolo però a tener presente le condizioni poco floride del bilancio.

—

Ottavio Rosa scrive dall'Harrar alla *Provincia di Brescia*:

« Sembra accertato che Menelik abbia dato ordine a Makonnen di portarsi allo Scioa, al più presto, con tutti i suoi soldati; ed infatti furono in questi giorni ritirate le truppe che occupavano i paesi Galla e Somali al sud-est di Harrar, e si lavora a distribuire i fucili che continuamente arrivano da Gibuti.

Questo concentramento sulla via dello Scioa di tutto l'esercito di Makonnen potrebbe avere diverse cause ed è lecito tutto supporre, data l'assoluta mancanza di attendibili informazioni.

Non sarebbe impossibile che, visto l'approssimarsi della fine delle pioggie, Menelick voglia tenersi pronto ad eseguire celeremente la minacciata invasione dell'Eritrea e che, a tale scopo, chiami Makonnen allo Scioa, come già fece in altre difficili circostanze, essendo il solo del quale l'imperatore possa realmente fidarsi.

E' difficile però spiegare il perchè lo faccia partire con quasi tutte le sue truppe, non lasciando che debolissima guarnigione in Harrar.

Non sarebbe perciò forse da scartarsi l'ipotesi che la situazione di Menelick si trovi molto più imbrogliata di quello che appaia e che gravi defezioni siensi manifestate o minaccino di manifestarsi da parte di quei capi che solo potrebbero validamente aiutarlo in una guerra contro di noi.

. . . .

Altro fatto non molto spiegabile e che concorre ad imbrogliare le previsioni è che Makonnen, nello stesso tempo che si prepara a partire, si mostra desideroso di veder conclusa la pace, — e dice di avere scritto a Menelick per persuaderlo ad avanzare proposte in proposito.

Questo passo da parte di Makonnen non sarebbe in certo qual modo logico, ma quello che mette in sospetto è il veder mischiato in tutto ciò monsignor Taurin, capo della missione francese, — tutt'altro che favorevole alla politica italiana.

Certamente qualche inganno qui si cela o per lo meno i francesi favorirebbero questo passo alla pace per il timore che la guerra non avesse a rapire per sempre l'Harrar alle loro note cupidigie. »

I PREPARATIVI IN AFRICA

L'*Italia Militare* confermando le notizie della *Tribuna* intorno ai preparativi al confine africano, aggiunge che alle operazioni verso il sud, se dovranno farsi, concorrerà il presidio di Cassala, mentre Cassala sarà guardata dagli inglesi.

Il che prova l'accordo tra Italia e Inghilterra.

L'*Italia Militare* dice che il Sultano di Aussa ha radunato le truppe, che si dice ascendano a ventimila uomini, e non spetta che una parola di Barattieri per attaccare gli scioani.

Russia e Francia in Africa

L'*Agenzia Italiana* assicura che la Russia ha recisamente rifiutato l'offerta fattale dalla Francia del porto di Biserta per il fornimento della squadra.

Smentisce anche gli accordi di Russia e Francia per il condominio di Obock.

Guerra imminente!!

Così intitola un suo articolo la *Kreuzzeitung*, le cui relazioni colla Cancelleria germanica sono ben note.

Riassunta in brevi tratti la situazione politica attuale dell'Europa, così prosegue:

Laggiù lungo la linea dei Vosgi, l'alleanza franco-russa ha ricevuto una sanzione di primaria importanza e sarebbero ciechi coloro che non vedessero nelle accentuate cortesie scambiate tra francesi e russi la conferma di un segreto accordo.

E' un nuovo patto che si è consacrato e *la guerra finora evitata per un miracolo può da ora innanzi scoppiare da un momento all'altro.*

Non ci facciamo illusioni; il segnale della guerra partirà indubbiamente da Parigi, dove, come nel 1870, si dice che tutto è pronto per l'entrata in campagna dell'esercito. Non sappiamo se la Russia sarà trascinata nel vortice; siamo però sicuri che lo Czar Nicola II non sarà mai il primo a scendere in campo; ad ogni modo ci consta che da molto tempo la diplomazia russa sente il bisogno di una ferma mano che la diriga onde ispirarsi ad una necessaria uniformità di concetti e di criteri. »

Il Re ai maestri elementari

Nell'ultima seduta del Congresso dei maestri fu spedito il seguente telegramma:

« *Generale Ponzio Vaglia,*

« Prego E. V. presentare S. M. il Re riverente saluto insegnanti convenuti Congresso fausto anniversario liberazione Roma, rendendosi interprete sentimento assemblea vero Re buono, valoroso rappresentante pensiero laico, diritto italiano Roma capitale.

Il presidente del Congresso
TITO SOLCÀ »

S. M. il Re faceva rispondere:

« *Presidente Congresso magistrale,*

« S. M. il Re ringrazia gli insegnanti italiani convenuti a Congresso in Roma del loro affettuoso saluto che ricambia

colla conferma della sua alta benevolenza e coi più sinceri voti perchè i lavori cui essi si accingono tornino della maggiore utilità alla nobile loro missione così vantaggiosa e cara ad ogni famiglia italiana.

Reggente ministero Reale Casa
Generale PONZIO VAGLIA»

La gran gara di tiro a segno

Una colazione a Galli - Evviva a Crispi
La bandiera del tiro

Roma 30. Il sotto segretario di Stato on. Galli assistette stamani alla colazione nella grande cantina del Tiro a segno invitato dalla direzione centrale che era quasi completa.

Durante la colazione suonò la banda degli allievi carabinieri. Alla fine parlò dalla tribuna il colonnello Cisotti che a nome dei tiratori portò un saluto a Crispi pregando l'on. Galli di telegrafargli le seguenti parole:

«I tiratori italiani riuniti per la seconda gara generale inviano un riconoscente plauso.» *(applausi)*.

L'on. Galli rispose alle sollecitazioni di parlare che gli venivano da ogni parte, rilevando che il concorso dei tiratori, la loro bravura, il loro spirito di fratellanza avevano fatto sentire più vivo il palpito della patria. L'istituzione procederà sempre meglio per opera della direzione centrale e per i fermi propositi del ministro.

Ricordò come essa col nome di Santa Carabina si colleghi a tutta la storia nazionale. Promise che d'accordo colla direzione centrale presto una nuova legge sarebbe presentata in Parlamento facendo assegnamento sui giovani studenti degli istituti secondari e sulla più estesa educazione militare perchè la nazione armata sostenga l'esercito nella difesa dei diritti italiani. E poichè nel 1898 ricorre il cinquantesimo anniversario dello statuto invitò alla 3ª gara: saranno le nozze del diritto colla libertà coronato dalla indipendenza e dalla unità d'Italia.

Finì augurando che lo splendore della terza gara faccia dimenticare, per quanto viva, la luce della seconda, e tutti riconoscano che l'Italia è un paese libero, poichè vive in esso un popolo di forti.

I tiratori fecero una triplice calda ovazione a Galli e si gridò *Viva Crispi*.

L'onorevole Fortis, a nome della direzione centrale, ringraziò il governo per la parte avuta alla riuscita della gara e della promessa che andava a fare.

Quindi ricominciò il tiro animato malgrado la pioggia.

Finora le società che sono prime nella gara delle rappresentanze sono quelle di Torino, Pisa, Verona e Roma. Le maggiori probabilità per la conquista della bandiera del tiro nazionale sono per la Società di Pisa. Mancano ancora poche serie di altri rappresentanti che difficilmente cambieranno le previsioni.

Le cartucce sparate fino ad oggi a Tor di Quinto furono 582386; furono incassate L. 125,968.

La fine della gara di tiro

Ieri sotto una pioggia dirotta si chiuse la gara di tiro in condizioni difficilissime.

La Società di Napoli non è riuscita a vincere quella di Pisa. L'emozione negli ultimi momenti rese più difficili i colpi della Società di Napoli. Fu proclamata la vittoria di Pisa fra grande sensazione.

Dopo Pisa, viene Napoli; poi vengono Torino, Verona e Roma.

La bandiera che l'anno scorso fu conservata da Brescia, passa ora a Pisa.

La camera da letto di Bismarck

Un abitante di Stuttgart racconta in un giornale di quel paese che egli è riuscito a penetrare nella camera da letto del principe di Bismarck, a Friedrichsruhe. Ha tutto minuziosamente osservato e rende conto delle sue investigazioni.

L'oggetto che gli è sembrato più interessante è la bilancia sulla quale Bismarck si pesa tutti i giorni, appena levato, in camicia e con le babbucce: su una tavola vicino la bilancia si trova un libretto nel quale il principe scrive il suo peso ogni giorno. Alla fine del 1879 il cancelliere era enormemente ingrassato: pesava allora 242 libbre. Oggi non pesa più che 202 libbre, e la sua unica preoccupazione è di diminuire ancora.

Un porto per la flotta nell'Asia

La questione di un porto proprio per la flotta tedesca nell'Asia orientale, continua ad occupare i circoli politici e commerciali. Parecchi giornali importanti come pure alcune società commerciali, non hanno cessato dal mettere in rilievo la necessità di un simile porto nelle acque cinesi, per servire al commercio tedesco, alla flotta da guerra ed alla marina mercantile come rifugio in caso di complicazioni.

La società coloniale tedesca si è associata a queste manifestazioni, indirizzando al governo una petizione nella quale esprime questi voti.

Un prete pugnalato da un sergente di marina

Uno strano quanto raccapricciante delitto è stato commesso l'altra sera in una delle vie più frequentate di Napoli. Un sergente di marina avvicinatosi ad un vecchio sacerdote che se ne tornava tranquillamente a casa gli menò un terribile colpo di pugnale alla schiena; poscia si diede alla fuga; inseguito, ma inutilmente, da parecchi cittadini e da due guardie di pubblica sicurezza. Il disgraziato sacerdote, ricevuto il colpo, barcollò un momento, poi stramazzò a terra, boccheggiante, in un lago di sangue. Morì un'ora dopo all'Ospedale, ove fu immediatamente trasportato.

Il mistero circonda questo atroce e vigliacco misfatto. Non si sa chi sia il sergente di marina e si ignorano eziandio le cause che lo spinsero a commettere quell'omicidio. Il prete, interrogato prima di morire, non disse altro che questo:

— Sono innocente.... gli perdono...... così gli perdoni Iddio misericordioso.

La polizia è sulle traccie dell'assassino. Lo strano fatto ha vivamente commosso la cittadinanza.

LE GESTA DEL BRIGANTAGGIO

Conflitto della forza coi fratelli Frattarolo
Taglia di 10.000 lire

Si telegrafa da Foggia: L'altra sera una squadra di carabinieri, comandata dal tenente Gallone, incontrò i fratelli Frattarolo nella strada Cerroraldo. Questi si misero sulla difesa, invitando i carabinieri a sparare. Scambiarono molti colpi di fucile, finchè i Frattarolo dovettero ritirarsi e lo fecero così accortamente e sollecitamente, che i carabinieri non poterono trovare che i loro mantelli ed un fagotto di biancheria.

Dicesi che uno dei briganti sia rimasto ferito, però finora, rifugiati nelle gole del Monte Gargano, continuano ad eludere la numerosissima forza pubblica incaricata di catturarli.

Il Governo impose una taglia di diecimila lire su ciascuno dei fratelli Frattarolo.

CRONACA PROVINCIALE

I tiratori friulani a Roma

Ieri incorse un errore nell'annunzio che abbiamo dato riguardo i tiratori friulani a Roma. Anzichè *Carlo*, doveva stamparsi *Angelino* Fabris che è di Latisana, dimorante a Udine.

Troviamo poi nel Reparto milizia il friulano Giovanni Franz con punti 86.

DA TOLMEZZO
Cronaca rosa

Ci scrivono:

A Vado Ligure domenica 29 u. s., il dott. *Tullio Liuzzi*, medico condotto di Arta, impalmava la signorina *Emma Riva*.

All'egregio dottore tanti auguri, alla gentile consorte il benvenuto di questa ospitalissima regione.

Geronte di Ravoir

DA TRAVESIO
Echi del XX settembre

Questo Consiglio Comunale deliberava con nove voti contro quattro di astenersi dal festeggiare il 25° anniversario della perenne unione di Roma all'Italia. Stigmatizzato oltre ogni modo è stato il contegno dell'avv. Ciriani, che gridando come un dannato riuscì a far respingere la proposta dei festeggiamenti, e fu pure deplorata la condotta del prosindaco, che non seppe frenare l'irruente furore dell'avvocato Ciriani.

Però la gioventù di Travesio, in segno di protesta per il contegno del Consiglio, riunitasi in Comitato, riescì in poco tempo a metter su una somma discreta, e con questa sopperire ai festeggiamenti concretati. E qui devesi notare che quattro consiglieri, che votarono col Ciriani, con lodevole resipiscenza fecero anch'essi la loro offerta al Comitato, — forse perchè videro che al patriottico intento concorsero anche delle signorine.

Di buon mattino il paese apparve imbandierato e sullo stendardo furono appesi i ritratti dei sovrani con sotto una corona d'alloro, e pei muri del paese stavano attaccati cartellini con patriottiche scritte.

Sul colle *Molevana* fu salutata con salve di moschetteria la bandiera nazionale. Alle 10 il presidente della Congregazione di Carità distribuiva ai poveri una somma all'uopo elargita dal Comitato. Vi furono spari di mortaretti, suono di campane, ed alla sera uno spettacolo pirotecnico, al quale assisteva la popolazione festante ed acclamante a Roma capitale intangibile, chiuse l'imponente commemorazione.

DA CODROIPO
All'articolista del *Cittadino*

Ci scrivono in data 1 ottobre:

La vostra tirata di quattro colonne circa, è inconcludente. Per provarlo non occorre esser legali; basta il buon senso.

Se i preti sapessero di avere il diritto dell'uso assoluto delle campane; se avessero la sicurezza che la legge dà loro ragione, non si perderebbero in chiacchere ma agirebbero.

Veniamo alle corte; il nostro arciprete nella sua protesta al Sindaco contro l'uso delle campane per la festa del 20 settembre ha scritto chiaro e tondo: *che per ora si accontenta di protestare*. La protesta non ha avuto effetto, il *per ora* è passato, dunque se avete dei diritti, fatevi avanti. Ma già voi lo sapete quanto noi, che la ragione non sta dalla vostra parte quindi è meglio che mettiate l'animo in pace e se non volete darvi per vinto, almeno non chiacchierate tanto in omaggio a quel proverbio veneziano che dice: *più se la miscia e più la spuzza!*

l'Anticlericale

DA NIMIS
A proposito del XX settembre

Ci scrivono:

Quasi tutti i comuni vollero festeggiare in qualche modo la memorabile data del XX settembre, ma così non fece il comune di Nimis.

Di questo paese, quasi di cinquemila abitanti, il capo è il parroco chè — purtroppo — lui e più di mezzo il consiglio municipale sono una persona sola.

Tanto è vero che, radunatosi il giorno 15 il consiglio municipale non rammentò neppure tale data e non fu che nel giorno 20 e solo per opera di 3 o 4 consiglieri che si fece esporre nel Municipio il vessillo tricolore.

Tutto ciò è opera del partito clericale, di cui capo è il parroco, fu che quello che comandò a quei poveri contadini di pregare in questi giorni per Sua Santità, non dimenticando di raccomandare per lui il ben noto obolo.

Garibaldino

DA SEDEGLIANO
La verità delle feste del XX settembre

Ci si comunica:

Per la verità dei fatti non ben precisati da qualche giornale e alterati dal *Cittadino Italiano* che li mette in ridicolo, quantunque in ritardo pubblichiamo l'esatta relazione della festa del 20.

A pieni voti adunque dal Consiglio Comunale venne decretato di festeggiare il faustissimo giorno con una colletta per i poveri, con l'inaugurazione d'una lapide che ricordasse l'origine romana di Sedegliano riunita dopo tanti secoli all'antichissima sua capitale, d'inviare apposito telegramma al Sindaco di Roma e si trattò ancora della premiazione degli scolari, cosa non fatta da parecchi anni e che poi rimase indecisa causa le poche risorse del Comune, lasciando del resto alla Giunta di provvedere per la buona riuscita della festa.

Così fino dalle otto ant. la banda musicale di Nogaredo di Prato percorreva le vie principali del paese battezzate con i nomi di *Umberto Primo, Piazza Roma, Venti settembre*.

Alle 9 e mezza accompagnati e con le rispettive bandiere giungevano dalle varie frazioni in buon ordine e si riunivano nel cortile del Municipio gli alunni della seconda e terza sezione delle scuole non essendo state chiamate le alunne.

Presente la Giunta e vari consiglieri, molti abitanti del capoluogo con numero discreto di frazionisti e non poche signore e signorine si diede principio alla distribuzione dei premi, avendo prima il ff. di Sindaco inaugurata con appropriate parole la festa. Seguiva un applaudito discorso d'occasione del maestro Rinaldi e quindi si distribuiva a ciascun alunno meritevole di premio un certificato di lode unito ad un libretto di risparmio di lire una od un cartellino con l'equivalente in francobolli da convertirsi in libretto postale che gli uffici vicini non avevano al momento. Fu scelto tal genere di premio per infondere nei ragazzi il principio del risparmio.

Terminata la premiazione, al suono della marcia reale veniva scoperta la lapide, che bella e risplendente dei suoi caratteri in oro spicca in mezzo alla facciata del nuovo fabbricato delle scuole, rimandando con la sua epigrafe latina ai posteri la fausta data. Dopo un discorso dell'assessore Della Schiava, in pretto dialetto l'assessore Berghinz dava termine alla riunione dicendo:

« E lisin che uè jè la fieste dei siors, » e jò invece la fieste di duch i talians, » e jè la fieste di cheste nestre Italie » che prime no contave par nuie tal » mond, e che cumò cun la so Rome » e conte e non par poc in te belance » dai afars d'Europe. » E terminava invitando a gridare con lui: «Evviva il Re d'Italia in Roma» «Evviva Roma capitale d'Italia», ripetuti con entusiasmo da tutti i presenti.

Seguiva una piccola refezione offerta da persone del paese agli scolari rallegrati anche dalla musica e serviti dal loro maestro e maestre. Intanto si distribuiva il ricavato della colletta, in denaro, vestiario ed alimenti approfittandone tutti i poveri malgrado si fosse cercato da qualcuno distoglierli e che invece benedicevano ai benefattori e perfino alla giornata. Molti contadini erano anche vestiti a festa.

Alle 3 pom. nella locanda riunivansi ad improvvisato banchetto molti consiglieri ed altri in perfetta armonia e fratellanza, nel mentre che al molino in un lieto *licof* se la spassavano allegramente uomini e donne dell'azienda B. La musica non partì che a sera aspettata dalla nostra Coderno tutta imbandierata e che tanto concorse alle sottoscrizioni.

I *Septimianenses colonorum Aquilejenses propago* non dimenticheranno certo tanto presto una così lieta giornata, non curandosi punto di qualche *antiventisettembrista* che per la Patria avrà fatto ben poco e che tentò menomare dopo, ed osteggiare prima, quanto fu fatto.

Ma *parce sepultis*; come è finito nell'obblio il potere temporale dei patriarchi nostri senza danno della religione, così è fiorito e fiorirà quello che essi vorrebbero ristabilito a danno della nostra unità e che richiamerebbe in Italia quegli stranieri che precisamente se ne andarono da Roma con quella famosa data.

Seguono le firme di 6 persone

DA LATISANA
Le feste di Ronchis

Ci scrivono in data di ieri:

Riuscitissime, nel senso più largo della parola, le feste di ballo ch'ebbero luogo a Ronchis domenica e lunedì, favorite da un tempo splendido.

Le danze furono animatissime in entrambi i giorni. Iersera poi a Ronchis era convenuta la *creme* di Latisana e dintorni, nonchè molte persone, fra cui parecchie eleganti signorine, venute da Trieste, Udine, Venezia e Padova per cogliere gli ultimi benefici della villeggiatura.

La premiata banda di S. Giorgio di Nogaro non ismentì la sua fama; suonò benissimo e con molta fusione i migliori ballabili del suo repertorio.

Insomma tutto riuscì a puntino; perciò ne va data lode ai signori Pietro Marchese, G. B. Montello e Francesco Gigante, impresari delle feste, che non badarono a spese purchè ogni cosa avesse a sortire un ottimo esito.

Ed ora, arrivederci ad un altro anno!

asl.

Elargizione alla «Lega Nazionale»

A vantaggio del gruppo di Trieste della *Lega Nazionale* offrì il signor Antonio Naglos di Cormons: «a dispetto dei nemici in una lieta circostanza» lire 50.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 2. Ore 8 Termometro 16.6
Minima aperto notte 14.2 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. W. Pressione calante
IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 22. Minima 13.4
Media 18.26 Acqua caduta mm. 10
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.8	Leva ore	17.8
Passa al meridiano	11.56.19	Tramonta	4.27
Tramonta	17 46	Età giorni	14.

Ricchezza Mobile — La Rendita Italiana di proprietà delle banche

Il *Sole* di Milano riporta che a Como e a Cremona (dipartimento sotto la direzione del cav. Giampiccoli come Udine) gli agenti delle tasse accertarono come utili di quelle Banche Popolari la differenza fra il valore della rendita da esse posseduta al momento dell'erezione del bilancio e il prezzo d'acquisto.

Contro queste interpretazioni degli Agenti delle tasse ricorsero le due Banche popolari alle rispettive Commissioni di prima istanza, le quali diedero ragione agli Agenti; per contro, le Commissioni provinciali di Appello si pronunciarono a favore delle Banche; ma, avverso tali pronunciati ricorsero gli Agenti alla Commissione Centrale, che, ammettendo i ricorsi degli Agenti medesimi, annullò le deliberazioni delle Commissioni provinciali e confermò il pronunziato delle Commissioni di prima istanza.

Le Banche popolari adirono, contro le pretese del fisco, la via giudiziaria, e già la Corte d'Appello di Brescia emanò sentenza pienamente favorevole alla Banca popolare di Cremona; si attende ora il responso della Corte di Milano per la Banca di Como.

Ma pare che gli agenti delle tasse vogliano portare la vertenza anche in Cassazione.

Della questione s'occupa però in questo momento l'on. Boselli, ministro delle finanze. Le Banche popolari sostengono che l'acquisto di valori pubblici da esse fatto è soltanto per impiego, non per speculazione. Gli utili delle Banche popolari vengono infatti ritratti dalle operazioni di sconto e d'incassi per conto terzi, ma non provengono dalle speculazioni in effetti pubblici. Se a questa speculazione si applicassero manchelebbero ai loro scopi.

—

Riportiamo questo articolo perchè la stessa questione venne sollevata dall'Agente di Udine per le Banche locali, le quali posseggono una buona quantità di Rendita Italiana acquistata a corsi piuttosto bassi.

Riporteremo quanto prima il motivato della Corte d'Appello di Milano.

Il senatore Pecile a Rovigo

Il *Corriere del Polesine* di ieri scrive:

Alle ore 6 ebbe luogo alla *Corona Ferrea* il banchetto in onore del senatore Pecile. Intervennero il Prefetto e il Sindaco, la squadra della Società di ginnastica, il cav. Giusto Fracassetti col prof. Libero principale organizzatore del banchetto, molti amici e ammiratori del senatore Pecile ecc.

Al posto d'onore sedevano il senatore Pecile e il comm. Bacco.

I giovani della squadra ginnastica erano con la loro geniale uniforme.

Allo *champagne* brindò primo il Prefetto comm. Bacco.

Rispose il senatore Pecile ringraziando per le affettuose accoglienze e mandando un saluto a Rovigo e ai bravi nostri ginnasti e — da quell'apostolo fervente tenace che gli è — aggiunse, naturalmente, altre vigorose argomentazioni in favore della educazione fisica.

Parlarono poscia alcuni altri.

Furono alcune ore di intensa e diffusa cordialità. Alle otto il senatore Pecile doveva partire e venne accompagnato alla stazione dagli amici e dai giovani della squadra ginnastica.

L'illustre uomo fu salutato con una entusiastica dimostrazione.

Un giovane della nostra squadra pregò il senatore Pecile di portare alla squadra ginnastica di Udine il saluto della squadra di Rovigo.

Il senatore di Prampero

Nella seduta di domenica scorsa al Congresso dei militari in congedo tenuto a Roma, il capitano Morin ha proposto che a far parte della Commissione per il secondo congresso sia chiamato anche l'illustre senatore co. comm. Antonino di Prampero.

Essendo la proposta stata all'unanimità accettata, con lui faranno parte della Commissione stessa i generali: Pozzolini, Heusch, Brocchi, M. Garibaldi, Ellena, vice-ammiraglio Bertelli, colonnelli Gazzoni e Palangola.

Personale finanziario

Benacchio, segretario della intendenza di finanza di Udine, fu promosso alla seconda classe; Vidoni, segretario di seconda classe all'intendenza di Udine, è promosso alla prima; Bassetti, ingegnere capo di seconda classe a Udine, è collocato in aspettativa per salute.

Genio Civile

Sono pubblicati i decreti di collocamento in disponibilità di 178 funzionari del Genio civile, fra i quali l'ingegnere Tolomei appartenente al distretto di Udine.

Una speculazione sulle monete di nikel

Ora che dell'argento in Italia non abbiamo più traccia, grazie all'intraprendenza di ingordi speculatori, pare che si tenti di far scomparire anche quelle monete di nikel che dell'argento lontanamente ricordano almeno il colore.

Infatti la *Cronaca Prealpina* di Varese reca:

«Da qualche giorno vanno in giro per la città giovanotti girovaghi i quali si recano negli esercizi pubblici con della moneta di rame per poterla cambiare in tanti ventini di nikel.

Questi poi vengono da essi spediti nel Tirolo perchè se ne trae qualche guadagno.»

L'arresto di uno sfrattato

Ieri l'altro nel pomeriggio a Trieste in via delle Beccherie, venne arrestato perchè colpito dal bando il pittore di stanze Giovanni Bartoli, d'anni 30, pertinente a Udine.

L'autopsia del bambino barbaramente ucciso

Ieri alle 2 pom. nella camera mortuaria del cimitero col concorso del Giudice istruttore dottor De Sabata ebbe luogo l'autopsia del bambino Giuseppe Ren, eseguita dai medici dottori D'Agostini e Borghese.

Si trovò la frattura di tutti e due i parietali colla conseguente emoraggia del cervello, ciocchè fu causa della morte del bambino.

L'uccisore Francesco Ren, negli interrogatori davanti il Giudice istruttore, vuol dimostrare la sua incoscienza nel momento in cui commise il misfatto.

Risulterebbe infatti che il Ren fu ricoverato e curato moltissime volte all'ospitale, parecchie delle quali per delirio alcoolico.

L'istruttoria del processo continua e non v'ha dubbio che sarà portato alla prossima sessione di Assise.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. in Udine

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D. dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1895.

Il Presidente
ANGELO TUNINI

Il mese di ottobre

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di ottobre:

Tempo fresco dal 1 al 3.

Bel periodo al plenilunio che comincierà il 3 e finirà l'11. Tempo asciutto nella regione meridionale della Francia. Venti deboli sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Bel tempo in Spagna, in Italia, in Tunisia e in Algeria.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà l'11 e finirà il 18. Brezze leggiere sul Mediterraneo e sull'Adriatico durante il corso di questo periodo. Vento variabile al novilunio che comincierà il 18 e finirà il 25.

Acquazzoni frequenti. Venti dal 19 al 20 e dal 23 al 24 sui mari del Nord, Manica, Oceano, Mediterraneo, Adriatico, Tirreno e Arcipelago. Bel tempo in Francia e nella regione meridionale dell'Europa al primo quarto di luna che comincierà il 25 e finirà il 2 novembre. Vento il 27.

Mese generalmente bello. Geli autunnali senza gravità. Lavori di campagna favoriti dal tempo. Seminagioni fatte in buone condizioni.

Stato sanitario soddisfacente in Francia e in Europa. Navigazione facile.

125 copie del sillabario Furlani alla Società «Dante Alighieri»

La ditta editrice Fratelli Tosolini di Udine donò alla «Dante Alighieri» cento copie del sillabario Furlani (approvato dalla commissione ministeriale) e 25 copie dello stesso, stampato su cartoncini a lezioni staccate, affinchè siano distribuite ad alunni poveri delle scuole italiane all'estero.

La presidenza del Comitato udinese vivamente ringrazia la ditta offerente.

La riapertura dell'Asilo Infantile M. Volpe

Col giorno 14 del corrente ottobre sarà riaperto l'Asilo Infantile *Marco Volpe* per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora inscritti, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti i sei;

b) stato di famiglia;

c) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini, al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla direttrice dalle ore nove del mattino all'una del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.

2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti e, possibilmente, coi capelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle loro taschine nè pane, nè frutta e meno poi ghiottonerie o giocattoli, nè avere addosso oggetti di valore.

4. Le bambine devono essere provviste di calzoncini chiusi.

Essendo fissato l'orario dalle 8 1/2 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per l'uscita dei bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, sarebbe bene che ne fosse dato avviso alla direttrice.

Udine, dall'Asilo infantile 1 ottobre 1895

Il Presidente MARCO VOLPE

Importazione di suini dalla Serbia

Informazioni fornite dal signor Mosè Rocca, Agente commerciale italiano a Belgrado, portano che il movimento sarebbe propizio per far acquisti in Serbia di maiali, anche perchè ora è permesso il transito per l'Austria-Ungheria.

Informazioni sui noli e modalità di trasporto ecc. ecc. si possono avere dal petto signor Rocca ed anche al Museo Commerciale di Milano (S. Marta, 16).

Estrazione della Lotteria Italiana di Beneficenza rimandata

Non avendo la R. Prefettura di Roma compito le operazioni di verifica dei biglietti, con decreto ministeriale odierno, l'estrazione che doveva aver luogo il 30 settembre, venne rinviata di alcuni giorni, ed al più tardi avrà luogo lunedì prossimo 7 ottobre.

La vendita dei biglietti è chiusa.

Il tema di italiano per gli esami di licenza liceale

Ieri si sono cominciati al Liceo gli esami di riparazione. Ecco il tema di italiano per gli esami di licenza liceale: Illustrare i versi del Parini nella poesia La *Vita rustica*:

«Me non nato a percuotere
«Le duri illustri porte,
«Nudo accorrà ma libero
«Il regno della morte».

Scandali.... ecc.

Ci scrivono che in via del Freddo (Poscolle) succedono spesso baruffe, scandali, bordelli degni da subburra e che non dovrebbero permettersi in una strada abitata, oltrecchè da donne.... imprudenti, da famiglie oneste e rispettabili.

Abbiamo verificato la cosa e precisamente ieri vi fu una scenaccia che si chiuse con una tempesta di pugni e bastonate.

Quei cittadini sperano che tali scandali abbiano a cessare.

Circo Equestre in Giardino Pubblico

sotto una tenda americana provvista d'un ventilatore.

Compagnia equestre internazionale, direttore e proprietario A. Richter; 48 persone, massima eleganza nei costumi; 25 cavalli; celebrità artistiche di primo rango; cavalli ammaestrati in libertà; stalloni di puro sangue.

La truppa equestre del signor A. Richter, è una delle migliori che viaggiano l'Europa. Tutti gli artisti: cavallerizzi, acrobati, ginnasti, clowns ecc. sono stati scelti dai primi circhi ed hanno già fatto delle prove nelle più grandi città dell'Europa.

La Direzione del Circo osa dunque sperare che la Compagnia incontrerà anche in questa illustre città il pieno favore del pubblico.

Oggi, 2 ottobre, alle 8 e mezza, prima grande rappresentazione con scelto e variato programma di 15 numeri. Si produranno tutti gli artisti coi loro più importanti esercizi. N. 8 clowns, Tony, N. 8 ballerine.

Prezzi: Ingresso ai posti distinti compresa la sedia L. 1.50. Primi posti a sedere Lire 1. Secondi posti a sedere cent. 70. Ultimi posti in piedi cent. 40. Militari fino al sergente e ragazzi sotto ai 10 anni pagano la metà in tutti i posti.

La fabbricazione dei secondi vini

Quest'anno colla scarsa vendemmia che indubbiamente avremo (poco più della metà dell'anno scorso) molti s'industrieranno a fare secondi vini.

Non vorremmo però che per fare troppo vino si facesse del vino cattivo, tale da generare delusione nei produttori e danno ai consumatori.

Perchè nell'affare dei vini secondi bisogna andarci molto adagio, potendosi spendere del denaro e fare delle solenni porcherie.

Siccome in questa faccenda non ammettiamo misteri — come pur troppo vogliono vedercene alcuni — daremo ai nostri lettori qualche semplice formula — quella che in pratica ci risultò la migliore — per preparare un secondo vino igienico e salubre.

Ecco il metodo che più di tutti gli altri raccomandiamo:

Dell'uva ammostata fatto il *vino-fiore*, si lascia una porzione delle vinacce vergini, cioè non fermentate in media della metà od 1|3 perchè in genere basta la 1|2 o 1|3 della vinaccia per ottenere una buona fermentazione del primo vino. Col restante 1|2 di vinacce si prepara il vino secondo, ed ecco come:

Si riempe il tino sino a 4|5 di acqua limpida, possibilmente sorgiva, non molto fredda.

D'altra parte si sciolgono in 20-30 litri di acqua ben calda in mastello, 12 chili di zucchero cristallizzato del commercio, e si versa nel tino agitando. D'altra parte si accolgono 200 grammi di acido tartarico in un litro d'acqua calda, e sciolto che sia si versa anche nel tino. Dopo ciò si aggiunge la vinaccia vergine grondante mosto nella dose di 15-20 chili per ettolitro di acqua zuccherata.

Dunque abbiamo per ogni ettolitro di acqua: Cg. 12 di zucchero, Cg. 20 di vinaccia, gr. 200 di acido tartarico.

Questa è la dose normale con cui si ha un vino a 8 gradi circa, poichè ogni Cg. 1,700 di zucchero fermentando producono un litro di spirito.

Due avvertenze bisogna avere:

1. Bisogna che l'acqua non sia fredda. Una temperatura di 15 20 Gr. è la più conveniente; ove l'acqua naturalmente non raggiunga questo grado, meglio è riscaldare una parte, altrimenti la fermentazione stenta ad iniziarsi.

2. Bisogna chiudere il tino col suo coperchio, e mantenere nell'ambiente una temperatura conveniente, fra i 18 e i 25 gradi, che è la più propizia perchè la fermentazione stessa si compia regolarmente.

Durante la fermentazione si riabbasserà il *cappello* e si *follerà* per le prime 48 ore almeno tre o quattro volte.

Si svinerà dopo 4, 5 e 6 giorni quando la fermentazione è declinata, il *cappello* si è abbassato e il *mosto vino* si è raffreddato.

A questo modo chiunque può procurarsi una maggior quantità di vino sano, igienico ed abbastanza buono.

Si guardi però che questo lavoro non può farsi che con uve sane, ben mature e delle migliori varietà.

Come pure si guardi di non abbondare di troppo di questo mezzo, che può essere utile solo in casi ed in regioni dove si verifica vera scarsezza.

CAMILLO MANCINI

Vendita mobili del defunto Aghina

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì venerdì e sabato 3, 4, 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) *nella corte della casa N. 16 Via Poscolle* alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità Aghina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Coraggio e Costanza

Il viaggiatore Carlo Piaggia — Un bel vol. in-16 legato, adorno di belle incisioni, Prezzo: lire 0,80. (Editrice la ditta Paravia G. B. e C.° — Torino).

E' il titolo di un nuovo volumetto di Edmondo De-Amicis.

La prima impressione che lascia la sua lettura è press'a poco quella che si prova da bambino al racconto di fole meravigliose, e ad ogni tratto in cui l'Autore accenni a finire un aneddoto, a terminare un episodio, viene spontanea ed insistente la domanda: — E poi? E poi? E poi? — Si giunge all'ultima pagina col rincrescimento che sia finito e si incomincia da capo a rileggere per provare ancora il diletto già gustato e sempre nuovo.

Coraggio e costanza è una raccolta di cenni biografici sul viaggiatore italiano Carlo Piaggia, che l'Autore, fin dalla prima pagina, con una sintesi luminosa, magistralmente tratteggia in poche linee.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani il brillantissimo spettacolo: *Il sogno di Facanapa.* Seguito dal ballo grandioso: *Il Regno di Mefistofele.*

Teatro Minerva

Fra giorni arriverà la grande compagnia equestre *Corradini* reduce dei trionfi di Klaghenfurt pei sorprendenti esercizi di assoluta novità.

La platea del *Teatro Minerva* sarà appositamente ridotta a bacino e gli artisti eseguiranno pantomime nell'acqua.

Il circo si compone di numerosi artisti con ricco equipaggio e porta con sè la banda musicale.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Il consumo ottenuto nello scorso mese fra la Congregazione di Carità, Comitato dell'Infanzia, Stabilimenti privati, presso la Cucina, ed elargizione private si riassume in Minestre 6087 — Ossi di prosciutto 73 — Ossi di maiale 101 — Vino 390 — Pane 3362 — Verdura 306.

Dando così un totale di N. 10519 razioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di settembre 1895.

Alla stagionatura

Greggie	Colli	N. 125	K.	12860
Trame	»	» 3	»	150
Organzini	»	» 2	»	195
Totale	»	130	»	13205

All'assaggio:

Greggie	N.	349
Lavorate	»	5
Totale	»	354

La più gran cantina del mondo

La cantina più spaziosa e più costosa del mondo è ora proprietà dello Stato di Romania, ma suo malgrado la possiede. Questa cantina non era che un tunnel di ferrovia, sulla linea Galatz-Braila; ha 870 metri di lunghezza e doveva abbreviare considerevolmente il viaggio tra Galatz e Barbosch. Si erano spesi più di quattro milioni alla sua costruzione. In capo a qualche mese, i franamenti del terreno compromisero la solidità del tunnel; si dovette rinunziare a farne uso. Restò così allo Stato di Romania che l'ha dato in fitto per seimila franchi a un gran negoziante di vino. Vi è posto per più di quattromila botti in quella cantina.

IL BUON MERCATO A MALTA

Se prestiamo fede ad un'agenzia inglese, che dispensa un libretto tentatore, Malta è il paese della cuccagna.

Sentite che prezzi:

Una lepre 40 centesimi, sei uova fresche 30 centesimi, burro sopraffino 35 centesimi.

Con due soldi potete procurarvi un bel cavolo fiore, quattro mazzi di spinaci, due libbre di patate novelle, sei sigarette.

Con un *parthing*, cioè con mezzo soldo, a scelta: una mezza dozzina di cipolle, una libbra di pomodori, una lattuga, mezzo litro di latte.

Con un franco e 25 al giorno si mangia da signori, con 1.50 si rischia un'indigestione, con 2 lire si va all'altro mondo.

Caduta da quattromila metri d'altezza

Da Bruxelles si annuncia che a Venise, l'aeronauta Capazza riprodurrà la catastrofe recente che costò la vita all'aeronauta Toulet, e a tre persone che l'accompagnavano.

Capazza farà esplodere il suo pallone *Le Caliban* a tre o quattro mila metri di altezza. Egli assicura di piombare a terra quasi perpendicolarmente e senza alcun accidente, in grazia del paracadute di cui il suo pallone è fornito.

Telegrammi

Un conflitto sanguinoso con la gendarmeria in Ungheria

Vienna, 1. — A Bèkesgyula (Ungheria) vi fu un conflitto tra la folla di circa 1500 persone e la gendarmeria. Questa fece fuoco, essendo stata accolta a sassate.

Si ebbero 12 feriti, fra cui 7 gravemente, e un morto.

L'ordine è ristabilito.

Si è aperta un'inchiesta. Sembra che la causa dei disordini sia stato l'arresto di un giovane del luogo.

La China accetta «l'ultimatum» dell'Inghilterra

Londra, 1. — La China accettò l'*ultimatum* inglese.

Il vicerè di Sechuen fu degradato.

Londra, 1. — I giornali si mostrano soddisfatissimi della prontezza con cui la China rispose all'*ultimatum* inglese intorno ai disordini di Sechuen.

Il *Times* ha da Berlino:

La China informò la Germania che i promotori dei disordini di Sechuen furono arrestati.

Il sen. Magnier si è costituito

Parigi, 1. Per evitare le conseguenze dell'ultima ordinanza della polizia stamane il senatore Edmondo Magnier, ex direttore e proprietario dell'*Evenement*, coimplicato negli imbrogli delle Ferrovie del Sud, accompagnato da suo cognato si è costituito a Chochefort, capo della sicurezza pubblica.

Nel suo primo interrogatorio egli si è rifiutato di rivelare il rifugio nel quale è stato nascosto per più di un mese.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 ottobre 1895

	1 ott.	2 ott.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.90	94.85
» fine mese id	95.10	95 05
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	290.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	459.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	810.—	809.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	296.—	297.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	692.—	692.—
» » Mediterranee	501.—	501.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 85	104.90
Germania »	129 85	129.85
Londra	26.51	26.53
Austria-Banconote	2.20.15	1.20 10
Corone in oro	1.07—	1.07.—
Napoleoni	20.95	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 12	90.50
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4 50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17 30	22 27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17 31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9 55	D.	9.29	11 5
O.	10.40	13 44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7. 0	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.10	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.26	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M	6.10	6 41	O.	7 10	7.38
M.	9 12	9.41	M.	9.55	10.26
M	11.30	12.1	M	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16 43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti